



Rassegna Stampa a cura della Biblioteca Provinciale



Salvini: s'insegni la tradizione pisana

Legha Nord e Fratelli d'Italia insorgono. La candidata Ceccardi: genitori scandalizzati

di PISA

Il centrodestra compatto alza la voce contro il caso della scuola Fucini. Si muove addirittura il segretario nazionale delle Lega Nord, Matteo Salvini, che ironizza: «Invece che i corsi di cultura rom dovrebbero insegnare corsi di cultura pisana. Non mi meraviglierei se arrivassero a proporre anche corsi di accattonaggio». Anche la candidata della Lega alle prossime regionali, Susanna Ceccardi, interviene: «Alcuni genitori sono venuti da me scandalizzati denunciando il fatto che ai loro figli durante le ore di italiano - in cui si dovrebbe insegnare Dante, Boc-

caccio o Manzoni - si insegna invece il rom». E se ne fa portavoce: «I genitori molto spesso non si ribellano e vogliono mantenersi nell'anonimato per paura di ritorsioni sui propri figli. Solidarietà a chi manda i figli a scuola pensando di ricevere in cambio un'educazione libera e imparziale e invece si ritrova i propri figli indottrinati da una mentalità buonista e che non rispecchia la realtà». La stoccata finale: «Ai bambini dovrebbero essere proposti invece dei corsi di autodifesa, visto che la realtà dei fatti non è quella proposta da certe associazioni, ma è molto più dura e pericolosa. Basta buonismo, sarebbe que-



Susanna Ceccardi (Lega)

sta la buona scuola di Renzi?». Pure Giovanni Donzelli, candidato vicegovernatore e capoluogo fiorentino di Fratelli d'Italia, commenta: Chi cerca di far

passare per integrazione la scelta di sostituire sei ore d'italiano con altrettante di cultura rom è in mala fede, soprattutto dopo aver constatato che all'esperimento non aveva partecipato volontariamente quasi nessuno. È semplicemente vergognoso. La chiave di lettura è simile: «Questa non è integrazione, è una bieca coercizione imposta da quell'insano e peloso buonismo demagogico della sinistra al governo in Toscana. Questo è proprio ciò contro cui noi ci battiamo, una società che perde l'importanza delle proprie tradizioni e il senso delle sue radici. Una follia». (g.c.)

OFFICINA EDITORIALE